

Plano: "Dieci milioni sono pochi"

Il sindaco di Rivalta "Una piccola carota e tanti brutti esempi"



Sandro Plano

«**C**ISONO dieci milioni, una volta invece c'era un piano di sviluppo che valeva un miliardo e 300 milioni. Con dieci si può fare ben poco, sono una cifra piccola rispetto agli enormi problemi che ci porterà il Tav» dice Sandro Plano, presidente della Comunità montana, dopo l'incontro in Regione. «I quattro filoni di intervento individuati sono condivisibili — continua — ma serve un vero piano di sviluppo. Noi ce lo abbiamo già è il programma della Comunità montana». «Quei soldi sono una piccola carota — dice Mauro Marinari, neosindaco di Rivalta — non si possono affrontare temi così importanti come quelli del dossier collegati a un'opera che chissà quando verrà fatta. Sono opere che vanno fatte comunque e noi di compensazioni abbiamo solo pessimi esempi». E cital'inceneritore. Il 5 luglio Rivalta, diventato un comune apertamente No Tav, farà un Consiglio comunale che dirà no all'opera. Prima volta la tavola con Virano anche per il sindaco di Avigliana Angelo Patrizio che commenta: «Apprezzo lo sforzo di concretezza, ma sono i presupposti ad essere errati. Si continua a non fare i conti con l'opinione pubblica che è contraria». Mentre Piera Favro, primo cittadino di Mompantero, ha detto di essere «preoccupata per il dissesto idrogeologico del territorio. Il Tav — ha aggiunto — lo aggrava e il problema nel mio comune non si risolverebbe nemmeno se mi dessero i dieci milioni tutti assieme».